

RI-SCATTI 2024

una collaborazione

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea



Comune di
Milano

Di **SCATTI**
ONLUS

CHE COS'È RISCATTI

Ri-scatti ONLUS è un'associazione di volontariato fondata nel 2014 dalla giornalista Federica Balestrieri e costituita esclusivamente da volontari.

Attraverso la fotografia realizza progetti per promuovere l'integrazione sociale e dare un'opportunità di riscatto a chi soffre o a chi nella vita è rimasto indietro, sensibilizzando l'opinione pubblica sui valori della solidarietà.

Nel 2013 propone un corso di fotogiornalismo per quindici senzatetto che culmina in una mostra in uno spazio museale prestigioso come il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, un concorso e l'opportunità per il vincitore di lavorare in una grande agenzia fotografica.

Con 5 mila visitatori in due settimane e una grande raccolta fondi, l'esperienza si trasforma in una partnership di successo e dà vita ad un format: formare vittime di situazioni di degrado o difficoltà all'uso della fotografia come mezzo d'espressione e racconto della propria condizione raccogliendo fondi destinati a progetti di riabilitazione.



IL PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

Il PAC è lo spazio pubblico dedicato all'arte contemporanea a Milano dove vivere e condividere la cultura contemporanea attraverso l'arte. Progettato da Ignazio Gardella nel 1954 nel pieno centro storico, è uno dei primi esempi in Italia di spazio espositivo pensato per accogliere l'arte contemporanea, ispirato alle Kunsthalle europee.

Nei suoi ampi e luminosi spazi il PAC indaga la scena artistica sulle tracce della sperimentazione e della ricerca e la sua programmazione spazia tra i grandi nomi del panorama artistico internazionale e gli artisti italiani contemporanei, accompagnando i visitatori anche nell'esplorazione di altri continenti attraverso la lente dell'arte.



PERCHÉ ADERIRE

La fotografia entra in campo quando le parole non bastano per descrivere un vissuto o un'emozione. Diversi studi mostrano la sua validità nei percorsi di cura di pazienti, ma anche nell'ambito di interventi sociali, di formazione e empowerment.

In tutte le passate edizioni il percorso ha rafforzato la consapevolezza dei partecipanti e allo stesso tempo ha permesso ai visitatori del PAC di guardare da vicino e con gli occhi dei protagonisti la drammaticità dei temi affrontati.



Ri-scatti. Amico fragile

IL METODO DI LAVORO

Ri-scatti inizia con un percorso didattico che insegna ai partecipanti (adulti e ragazzi) gli strumenti base dello storytelling e della narrazione per immagini, lavorando anche sul piano estetico.

I docenti sono fotoreporter professionisti dell'associazione Visual Crew coordinati da Amedeo Novelli, giornalista, fotoreporter e volontario di Ri-scatti, con la presenza del curatore del PAC.

Ogni partecipante avrà in dotazione una macchina fotografica digitale per realizzare alcuni scatti mettendo in pratica le nozioni del corso. Gli scatti saranno analizzati durante le lezioni e selezionati dai docenti per un'esposizione finale e la pubblicazione su un catalogo.



Il fotografo Amedeo Novelli con i ragazzi che hanno partecipato a *Ri-scatti*. *Amico fragile*

L'intero progetto si conclude con una mostra al PAC di Milano (ottobre 2024) aperta al pubblico ad ingresso libero.

EDIZIONE 2024

La nuova edizione di Ri-scatti 2024 vuole raccontare, attraverso l'arte della fotografia, le storie, le esperienze, le emozioni, le paure, di persone sieropositive e di come oggi, grazie alle terapie, si possa vivere a lungo, amare, invecchiare. Infatti, nonostante gli enormi traguardi scientifici, le persone con HIV si scontrano quotidianamente con un immaginario che è rimasto fermo agli anni Novanta, quando la diagnosi era una sorta di condanna.

Un progetto d'arte per spiegare e comunicare ancora una volta come la conoscenza sia l'unica arma per evitare il contagio, per curarsi al meglio, e soprattutto per combattere lo stigma, perché se c'è una cosa in questi trent'anni che non è mai passata di moda è proprio il pregiudizio.

Quando un tema perde attenzione, tende ad essere relegato nelle retrovie, tra le cose che interessano sempre meno e si conoscono sempre peggio. Non stupisce per nulla quindi che un argomento sempre così ostacolato come HIV e AIDS sia sparito dall'orizzonte delle istituzioni.

È invece importante tornare a parlare di HIV in tutta la sua attualità, soprattutto per le nuove generazioni. Senza cifre, senza dati, senza numeri. Ri-scatti non è un documentario, non è un reportage. È un racconto. E sono proprio i protagonisti a spiegare perché sia un viaggio così importante.

NEL DETTAGLIO

CORSO DI FOTOGRAFIA: il workshop avrà una durata complessiva di circa due mesi; si tratta di 8, massimo 10 lezioni, della durata di 2 ore ciascuna

PERIODO: l'inizio è previsto per la prima settimana di aprile 2024 e si concluderà a metà giugno 2024

LEZIONI: saranno il lunedì tardo pomeriggio (indicativamente 18:00-20:00) oppure il sabato pomeriggio (in orario da concordare)

SEDE: il corso si svolgerà presso il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano (MM1 Palestro)

MOSTRA: la mostra con le fotografie scattate durante il corso si svolgerà nel mese di ottobre al PAC di Milano



Ogni partecipante al corso avrà in dotazione una macchina fotografica digitale e una scheda di memoria. Le schede di memoria saranno restituite con cadenza settimanale ai docenti del corso, che le scaricheranno sui propri terminali e le restituiranno ai partecipanti. Le foto resteranno a disposizione dei partecipanti al corso per tutta la sua durata, a meno di esigenze particolari dei singoli istituti che verranno definite in modo specifico.

All'inizio del corso verranno distribuite le liberatorie da far firmare alle persone ritratte dai partecipanti, nel rispetto della privacy.

Dopo una prima selezione la scelta ultima degli scatti che formeranno la mostra al PAC sarà di sola responsabilità del curatore.

LA RACCOLTA FONDI

Attraverso la vendita delle fotografie in esposizione al PAC e del catalogo pubblicato da Silvana Editoriale, Ri-scatti consente di raccogliere fondi da destinare a persone o a realtà che meritano riscatto e che cambiano a seconda del progetto realizzato.

I più recenti: nel 2019 il ricavato è stato utilizzato per valorizzare le attività della Casa Pediatrica del Fatebenefratelli. Nel 2020 i fondi raccolti sono stati devoluti a Lule Onlus che offre aiuto alle vittime della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale. Nel 2022 sono stati resi disponibili al Dipartimento di Architettura e Studi Urbani riguardo temi e strutture della realtà penitenziaria con la finalità di sostenere i progetti in atto o di attivarne di nuovi. I proventi del progetto 2023 sono andati a sostegno delle associazioni di Milano che da anni tutelano e difendono le persone Transgender e Transessuali.



Catalogo della mostra *Ri-scatti. Fino a farmi scomparire*

EDIZIONI PASSATE

2015 Ri-scatti. Fotografi senza fissa dimora

15 senza fissa dimora raccontano, attraverso i loro scatti da protagonisti, la propria esperienza di vita. Grazie alle loro fotografie scopriamo dove trascorrono la giornata, chi sono i loro “compagni di viaggio” e la loro voglia di riscatto.



2016 Ri-scatti. Milano Melting Pot

Ha raccontato l'immigrazione come una risorsa invece che un disagio sociale, coinvolgendo stranieri di diverse nazionalità da anni residenti a Milano che hanno scattato un fotoreportage sulla loro vita di immigrati integrati nel tessuto sociale.



2017 Ri-scatti. La ricerca della felicità

Ha commosso la città attraverso gli scatti realizzati da adolescenti del Progetto Giovani in cura all'Istituto dei tumori di Milano.



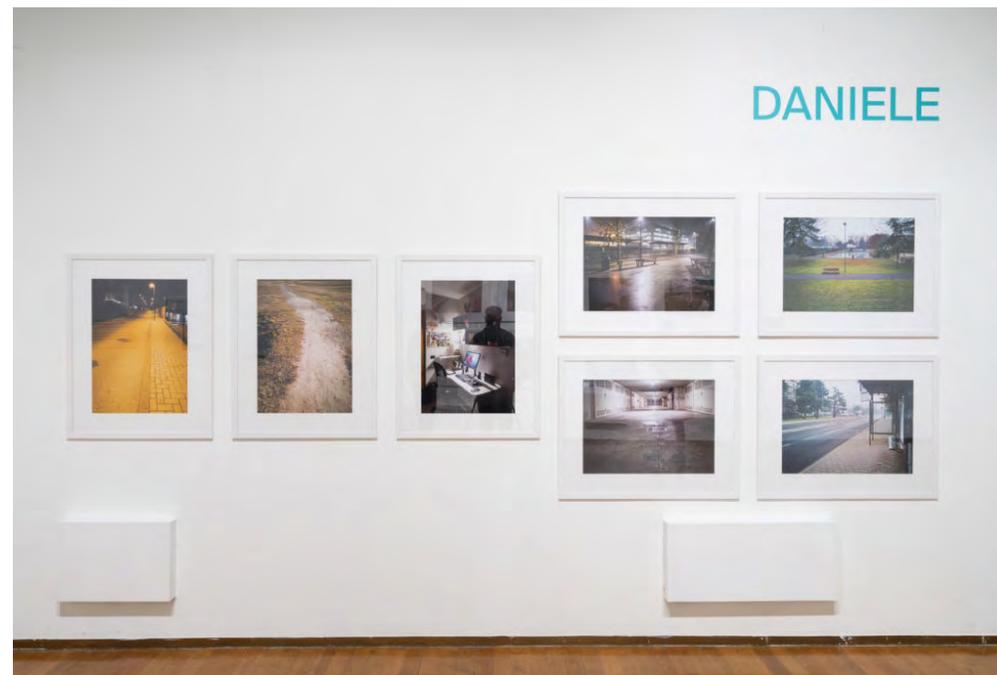
2018 Ri-scatti. Da Zero

Ha mostrato le emozioni, il dramma e la sofferenza di un gruppo di adolescenti di Amatrice le cui vite sono state sconvolte dal terremoto.



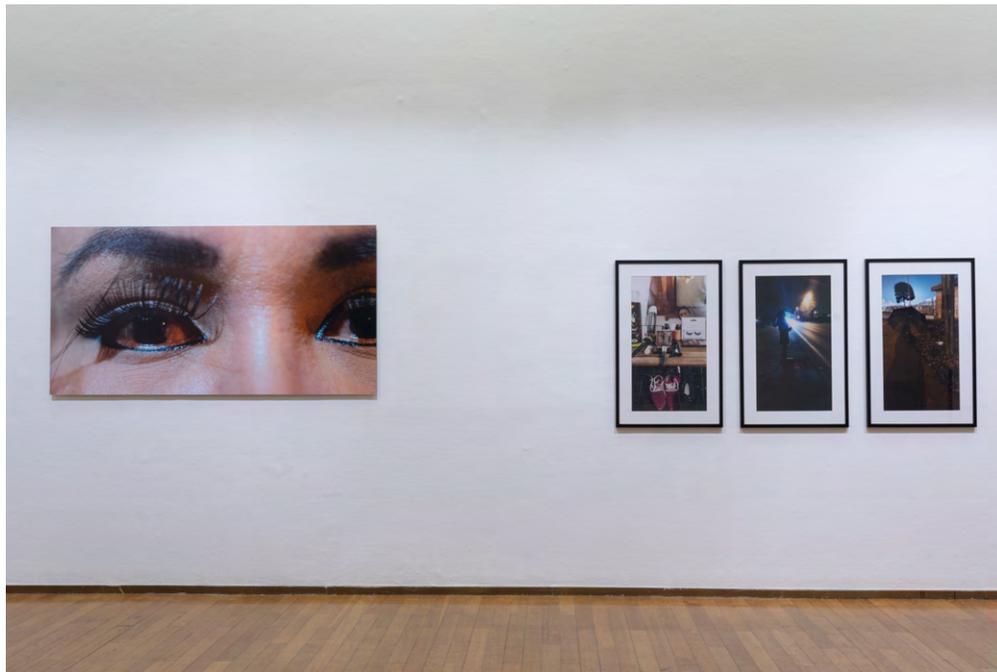
2019 Ri-scatti. Amico fragile

Un racconto inedito realizzato da 9 ragazzi di età compresa tra i 12 e i 20 anni vittime di bullismo, un fenomeno esploso a causa dell'uso distorto dei social e del web.



2020 Ri-scatti. Per le strade mercenarie del sesso

Si è fatto portavoce di una realtà drammatica: quella della condizione di schiavitù in cui versano ancora le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale.



2021 Ri-scatti. Fino a farmi scompare

10 ragazz* affetti dalle malattie dei disturbi del comportamento alimentare raccontano le loro storie nelle quali l'idea di poter controllare lo stimolo della fame e di poter vivere senza il cibo diventano obiettivi da perseguire per annullare la propria fisicità.



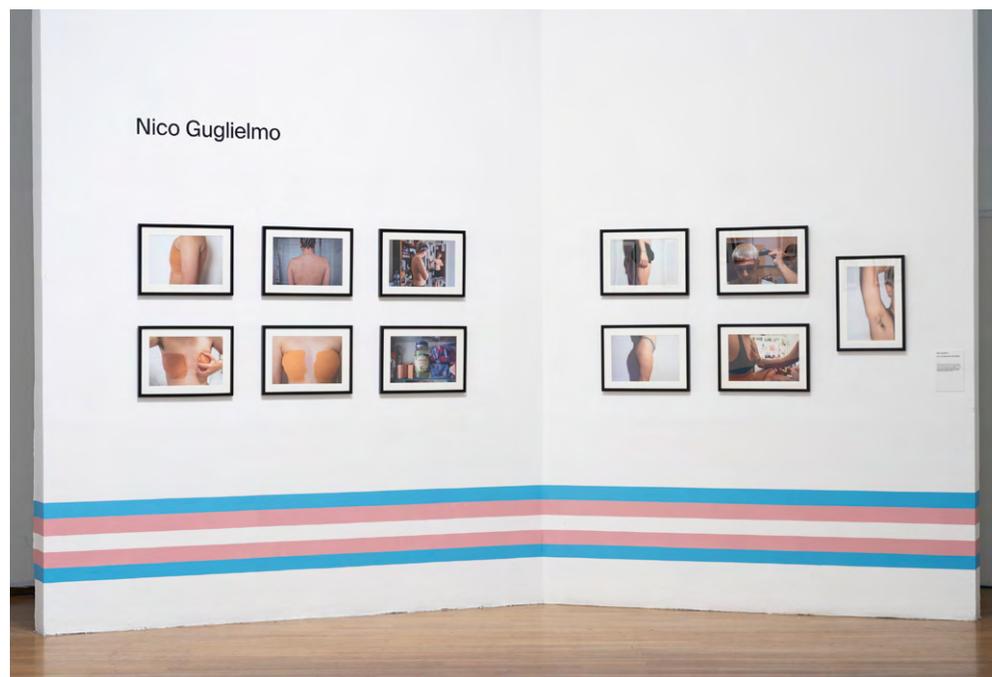
2022 Ri-scatti. Per me si va tra la perduta gente

Detenuti e operatori di Polizia Penitenziaria di 4 carceri milanesi hanno narrato la complessità le difficoltà ma anche le opportunità della vita negli istituti di reclusione, al di là delle semplificazioni e delle stigmatizzazioni mediatiche.



2023 Ri-scatti. Chiamami col mio nome

Sedici persone transgender e non-binary hanno raccontato il loro percorso di affermazione di genere, accendendo i riflettori sulle difficoltà nel riconoscersi prima ancora che farsi riconoscere e accettare dalla propria famiglia, dai propri amici, dalle istituzioni e dalla società.



INFO

DIEGO SILEO Curatore del PAC
diego.sileo@comune.milano.it
T. +39 3384736918